

dallo Statuto fossero state esattamente osservate da parte degli elettori del collegio di Cadore. Egli è in conseguenza di ciò che la Camera parmi cadrebbe in troppo flagrante contraddizione con sè stessa se in oggi votasse differentemente da quello che ebbe a votare nei riguardi della elezione del professore Tolomei, e quindi appoggio la proposta dell'onorevole relatore, che venga cioè convalidata l'elezione e rimandata alla Commissione d'accertamento degli impiegati pe' suoi incumbenti.

MARTELLI-BOLOGNINI. Io aggiungerò poche parole a quello che ha detto l'onorevole Righi: dirò principalmente all'onorevole Sanguinetti, che la Camera non si è trattenuta da alcuna convalidazione per la ragione espressa dall'onorevole Sanguinetti; che anzi, non ha temuto di far prendere parte ai lavori parlamentari taluno che già presentava qualche dubbio sulla propria eleggibilità. La Camera ha detto: convalideremo la elezione per ciò che concerne le sue forme legali, salvo sempre a rinviare le carte relative alla elezione alla Commissione che si occupa dell'accertamento dei deputati impiegati. Questo è stato fatto nella elezione del professore Ducati, come in quella del professore Tolomei.

I precedenti della Camera, nei quali si è voluto prescindere dalla qualità dell'eletto, oppure dall'essere completo già il numero degli impiegati che possono farne parte, ingenerano la persuasione che la Camera non abbia temuto d'accogliere provvisoriamente quell'eletto, di cui si possa dubitare che condizioni speciali gli tolgano il diritto di sedere in Parlamento.

Ora, se di fronte ai professori Ducati e Tolomei si è usato quel sistema, io credo sarà necessario adottare le conclusioni dell'ufficio, perchè vigono le medesime ragioni tanto per gli uni quanto per gli altri.

MASSARI GIUSEPPE. L'onorevole Sanguinetti, mi pare che sia entrato nella questione di merito, laddove io ho dichiarato in modo espresso che non entrava nel merito, ma che in sostanza sono dello stesso parere manifestato dalla maggior parte degli onorevoli preopinanti...

PESCATORE. No: da tutti.

MASSARI GIUSEPPE. L'onorevole Pescatore vuole che io dica *da tutti*, ed io per fargli piacere dirò *da tutti* gli onorevoli preopinanti. Ma la questione non è questa. Si tratta, non di adottare una massima generale, ma bensì d'impedire che la Camera nel decorso di pochi giorni pronuncii intorno a due casi identici una sentenza opposta e contraddittoria.

E davvero oggi, sospendendo la convalidazione della elezione del collegio di Mantova, si cadrebbe in contraddizione flagrante colla sentenza della Camera relativamente all'elezione del collegio di Pieve di Cadore. Se noi coll'approvare le conclusioni dell'ufficio fossimo per pregiudicare la questione, allora io direi, sospen-

diamo; ma siccome io non credo che si pregiudichi menomamente la questione... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego i signori deputati a ritirarsi dall'emiciclo, poichè altrimenti gli stenografi non possono sentire.

MASSARI GIUSEPPE ... siccome, diceva, non credo che la questione sia menomamente pregiudicata, così pregherei la Camera ad approvare le conclusioni dell'ufficio.

Aggiungo poi un'altra ragione, ed è questa, che se noi sappiamo che il numero dei professori è eccedente, lo sappiamo officiosamente. Fino a tanto che la relazione della Commissione non sia stata presentata, io non credo che si possa dire, in modo strettamente legale, che il numero dei professori sia eccedente. Questa è una ragione di più per confortare la mia sentenza.

Io quindi prego i miei onorevoli avversari (veramente non dovrei chiamarli con tal nome) a desistere dalla loro opposizione, ed a non isprecare il tempo della Camera in una discussione che mi pare non debba portare ad alcuna conclusione pratica.

COMIN. Io credo che non ci sia niente di più inutile di quello che fare una cosa inutile.

L'esempio citato dall'onorevole Martelli-Bolognini del professore Ducati non calza; il professore Ducati è professore straordinario, e la questione che lo riguarda non è stata decisa ma è riservata dalla Camera. Qui invece si tratta di uno che è già professore. Ma si dice, ci è un precedente. Io, signori, non so come il precedente a cui si alluse siasi verificato. È possibile che la Camera, allorchè l'onorevole Righi riferì sulla elezione del professore Tolomei non conoscesse il numero preciso dei professori deputati. È possibile che vi sia passato sopra. Ma non lo potrebbe oggi, oggi si sa; ed io pregherei l'onorevole presidente della Camera a volere avere la bontà di consultare il presidente della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati a questo proposito. Si sa che oggi ci sono già tre o quattro deputati professori di più del numero voluto; è egli ragionevole, dopo ciò, di creare ora un deputato nuovo, per disfarlo domani? Non lo credo, e non lo potrei approvare. Io quindi non capisco, perchè si possa insistere su questo punto, e ripropongo la questione sospensiva su questa elezione.

SANGUINETTI. Io prego l'onorevole signor presidente a voler invitare il presidente della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, o, se manca il presidente, qualcun altro di quella Commissione, onde voglia dire alla Camera se consti che il numero dei professori deputati sia o no completo. Se il numero dei professori è completo, come è cosa certissima a tutti, è inutile il voler convalidare un'elezione colla certezza di doverla annullare il domani. Perchè vorremmo noi obbligare l'eletto a venire alla Camera per pochi giorni per tornare immediatamente via? Ma poi c'è una que-